

CXV SEDUTA

(POMERIDIANA)

MARTEDI' 10 FEBBRAIO 1976

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CONTU

I N D I C E

Comunicazioni del Presidente	4082	(Risultato della votazione)	4102
Disegno di legge: "Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1975". (140) (Discussione e approvazione):		Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 203 del 27 giugno 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 20.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16625 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975" (156) (Discussione e approvazione):	
(Votazione segreta)	4101	MADDALON	4096
(Risultato della votazione)	4101	DEL RIO, Presidente della Giunta	4097
Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 156 del 26 maggio 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 20.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11170 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (143) (Discussione e approvazione):		(Votazione segreta)	4102
(Votazione segreta)	4102	(Risultato della votazione)	4103
(Risultato della votazione)	4102	Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 185 del 13 giugno 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 20.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11131 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (157) (Discussione e approvazione):	
Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 123 del 23 aprile 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 55.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15311 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (146) Discussione e approvazione):		(Votazione segreta)	4103
(Votazione segreta)	4102	(Risultato della votazione)	4103
		Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 228 del 17 luglio 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 50.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16608 dello stato di pre-	

VII LEGISLATURA

CXV SEDUTA

10 FEBBRAIO 1976

visione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (161) (Discussione e approvazione):

MURAVERA	4099
DEL RIO, Presidente della Giunta	4100
FRAU	4100
(Votazione segreta)	4103
(Risultato della votazione)	4103
Interrogazioni (Svolgimento):	
MELIS ANTONIO, Assessore all'igiene e sanità	4083
ERDAS	4084
MULEDDA	4087
GHINAMI, Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica	4088
CORRIAS	4088
LIPPI	4091
Sull'ordine del giorno:	
CARDIA	4093
PRESIDENTE	4093
DEL RIO, Presidente della Giunta	4093
MADDALON	4094

La seduta è aperta alle ore 18 e 20.

MEDDE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 26 gennaio 1976, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione industria, nella seduta del 23 gennaio 1976, ha espresso parere favorevole sul programma di opere infrastrutturali di interesse regionale previste dal quinto programma esecutivo del Piano di rinascita.

Titolo di spesa 5.5.05. E' stato richiesto che, compatibilmente con il programma elaborato, venga studiata dall'Assessore la possibilità di un intervento in favore del Consorzio del Gerrei.

Comunico inoltre che la Commissione agricoltura e foreste, nella seduta del 15 gennaio 1976, ha preso atto del programma di adeguamento ed ammodernamento delle strutture dei caseifici sociali e costruzione di nuovi impianti

di cui al paragrafo 6.2 del Piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune interrogazioni. Per prima viene svolta l'interrogazione Erdas-Rais-Mulas sulla produzione in Sardegna di bioproteine.

Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

"I sottoscritti premesso: a) che la stampa nazionale ed estera ha, ancora una volta, riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica, suscitando vivissime preoccupazioni, il problema dell'utilizzazione di additivi proteici per mangimi animali e della nocività di tali prodotti, considerati potenzialmente cancerogeni, per l'uomo; b) che a Sarroch la società Italproteine sta realizzando un impianto industriale per la produzione di 100 mila t/a di proteine unicellulari, secondo le tecniche apprestate dalla B.P., utilizzando le normali paraffine prodotte dalla Saras-Chimica; c) che si rende oramai opportuno un definitivo e documentato chiarimento, da parte delle competenti autorità, sulla possibilità di utilizzazione delle proteine da normali paraffine, come additivi per mangimi, per fugare perplessità preoccupazioni suscitate dalle allarmistiche notizie di stampa, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla sanità per sapere se non ritengano indefferibile, prima ancora che entri in produzione lo stabilimento di Sarroch della Italproteine, fornire i necessari e documentati chiarimenti, sulla nocività — meno per l'uomo, delle bioproteine per mangimi ed in caso affermativo, quali iniziative intendano assumere per vietarne o impedirne la produzione in Sardegna". (164)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'igiene e sanità ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MELIS ANTONIO (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'Assessorato ha esaminato con particolare attenzione l'istruttoria della divisione ecologica dell'Assessorato agli enti locali ed ecologia, nonché la deliberazione della Giunta regionale del 3 giugno '75, con la quale si autorizzava l'Assessorato alla sanità ad esaminare sotto il profilo igienico-sanitario il problema di cui oggi stiamo trattando.

A proposito dell'installazione dello stabilimento petrolchimico per la produzione di bioproteine in Sarroch, è da dire che sul piano sanitario merita di essere ricordato come esempio della complessità dei problemi di sperimentazione che richiedono il collaudo proteico e la produzione dei lieviti coltivati su derivati del petrolio. Come avvertono illustri studiosi europei in loro recenti studi sull'argomento, se da una parte a questo nuovo elemento ci si rivolge oggi con particolare interesse come fattore utile ad aumentare la produzione zootecnica, si deve dall'altra ricordare come sia indispensabile mobilitare la sperimentazione più severa ed adeguata, sia per verificare la sua efficacia nutritiva, sia per controllare l'eventuale nocività per l'uomo della derrata alimentare ottenuta dagli animali uniti col predetto elemento proteico.

Già nel 1972, però, l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna e gli Istituti di tecnica, zootecnia e microbiologia della facoltà di agraria dell'Università di Sassari e quello di anatomia normale veterinaria, hanno dato inizio ad un programma sperimentale con lieviti coltivati su n. paraffine, come integratori della dieta degli ovini. I primi risultati di questa sperimentazione sembrano confermare anche per gli ovini (sui quali non è stata condotta altra sperimentazione) quanto è stato riscontrato all'estero. Le bioproteine, destinate all'alimentazione degli animali, i quali a loro volta forniranno proteine in carne, latte, uova, arrivano all'uomo attraverso ben tre intermediazioni biologiche (una nei ruminanti e due nei monogastrici).

Per i risvolti che il problema presenta nei riguardi della salute pubblica, nel giugno del 1975, dopo che la Giunta aveva dato l'incarico

all'Assessorato di interessarsi del problema dal punto di vista sanitario (dopo essere stato esaminato dal punto di vista ecologico dal collega dell'Assessorato all'ecologia), è stato interessato da parte del nostro Assessorato il Consiglio superiore di sanità, il quale, nella seduta del 18 giugno 1975, dopo aver esaminato la relazione della Direzione generale dei servizi veterinari, ha espresso in una mozione votata a maggioranza i seguenti pareri. Le richieste della Direzione generale dei servizi veterinari si compendiano in due ordini di quesiti: il primo è relativo ai limiti di accettabilità di alcuni costituenti dell'alimento topirina, e precisamente del contenuto in acidi nucleici e del contenuto in carcinogeni (tre, quattro benzopirene ed altri); il secondo è relativo al significato e all'accettabilità di residui di n. paraffine e di acidi grassi, a catena dispari, nelle carni di animali alimentati sperimentalmente con topirina, residui messi in evidenza dai ricercatori dell'Istituto superiore di Sanità.

Per quanto concerne il primo ordine di quesiti, sentito il parere degli esperti, il Consiglio superiore di sanità concorda sull'accettabilità dei livelli di acidi nucleici nella topirina, non essendo state per essi evidenziate conseguenze patologiche negli animali; concorda inoltre sull'opportunità che per la presenza di carcinogeni debba essere preteso il limite dello zero analitico, in rapporto ad un metodo di analisi sufficientemente sensibile. Per quanto concerne i quesiti della Direzione generale relativi ai residui di topirina nelle carni, il Consiglio nazionale di sanità rimarca che le opinioni degli esperti e dei relatori sono state diverse e contrastanti, essendo stato avanzato sia il rischio di carcinogenesi, sia affermata la previsione di totale assenza di dannosità dei residui in questione (pur nell'ammissione, ripetutamente emersa nella discussione, che specifiche indagini, dirette a delucidare le eventuali conseguenze patologiche della ritenzione di n. paraffine e di acidi grassi dei tipi repertati nelle carni, non risulta siano state effettuate).

Ciò premesso, il Consiglio superiore di sanità esprime i seguenti ulteriori pareri: dalle esperienze sugli animali sino ad oggi eseguite, sono

emersi dati ed elementi, in particolare la presenza di residui in organi e tessuti, che debbono essere valutati al fine della tutela della salute pubblica. Si dà atto che dalla documentazione esaminata non si evince la presenza, negli animali in esperimento, di danni correlati con la presenza di residui presi in considerazione e con l'ingestione protratta del prodotto; tuttavia, per chiarire il significato e il comportamento anche a lungo termine dei residui di cui al punto b di cui ho parlato precedentemente, si afferma la necessità di continuare la sperimentazione, necessità del resto già riconosciuta dagli stessi documenti dell'Istituto superiore di sanità. A tal fine, anche perché si tratta di introdurre un alimento non convenzionale per l'uso zootecnico, si ritiene necessario che nella richiesta sperimentazione, attinente soprattutto al problema dei residui, le ricerche di chimica analitica siano integrate da altre ricerche biochimiche, citologiche, istologiche, metaboliche e da osservazioni epidemiologiche ed epizootologiche relative ad alimenti di uso comune a composizione sotto qualche aspetto comparabile, secondo quanto prospetta il protocollo di esperimenti CEE, da integrare opportunamente.

Si ritiene che le osservazioni e le sperimentazioni svolte siano tenute presenti ai fini delle informazioni da recare, secondo le vie più idonee, agli organismi comunitari ed internazionali, allo scopo di addivenire all'emanazione di norme e di istruzioni uniformi ed unificate per la produzione, l'impiego e il controllo del prodotto in questione. Si esprime il voto che i programmi di sperimentazione, per quanto possibile, vengano coordinati periodicamente con esperti degli organismi internazionali, e segnatamente con quelli appartenenti ai paesi che accettano il progetto di protocollo di studio sull'alimentazione animale con proteine da organismi unicellulari. Infine, esprime l'opinione che, in attesa delle risposte esaurienti ai quesiti posti dalle competenti direzioni generali e dall'Istituto superiore di sanità ed emersi durante la discussione, debba essere provveduto alla sospensione cautelare del decreto ministeriale del 14 novembre 1972, per la parte che

riguarda la commercializzazione e l'uso. La produzione dovrà quindi essere limitata alle necessità della sperimentazione.

Sulla base di questi elementi, sufficientemente validi ed autorevoli sotto tutti i profili, l'Assessorato si adegua a quanto stabilito dal Consiglio superiore di sanità e sottolinea l'esigenza (che ha fatto già conoscere anche al Ministero) che la produzione di bioproteine sia rivolta alle esclusive necessità della sperimentazione, restando in attesa, per ulteriori pareri o decisioni tecniche per quanto attiene la commercializzazione e l'uso, a quanto stabilirà il Ministero della sanità, che all'argomento è stato interessato anche dallo stesso Consiglio superiore di sanità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Erdas per dichiarare se è soddisfatto.

ERDAS (P.S.I.). Con l'interrogazione che abbiamo presentato, circa un anno fa, abbiamo inteso sollevare — e lo stesso Assessore oggi ha dichiarato quanto complessa sia questa materia — uno dei tanti problemi scaturenti dalla produzione di proteine per uso alimentare e per uso zootecnico dai derivati di petrolio. Non abbiamo infatti, in questa nostra interrogazione, richiamato tutte le implicazioni di natura economica, sociale, ecologica e politica che tale problema ha posto, perché ci riserviamo, anzi presenteremo quanto prima un'interpellanza motivata perché si apra su tale problema sui suoi vari aspetti un ampio dibattito, un dibattito che investa la problematica che pone appunto l'applicazione della chimica delle fermentazioni per l'aumento delle risorse alimentari per la zootecnia.

Sono problemi questi che non abbiamo inteso trattare nella nostra interrogazione, che attengono ai pericoli diciamo certi per l'ambiente, in ordine all'inquinamento delle acque e dell'aria, conseguenti al consumo di ossigeno ed al calore prodotto durante la fermentazione, che attengono anche ai riflessi sull'occupazione, con un costo di circa seicento milioni per ogni posto di lavoro e con l'impiego di poche decine di specializzati (come avviene a Sar-

roch), per un investimento di circa 50 miliardi e con appena 96 unità lavorative impiegate. Sono problemi che attengono anche quella che noi riteniamo un'ulteriore subordinazione o quantomeno un condizionamento dell'agricoltura e della zootecnia all'industria e in questo caso, purtroppo, un condizionamento ed una subordinazione dell'industria petrolchimica. Questo proprio nel momento in cui da tutti, ed anche nei recenti atti del Consiglio, è stata ribadita sempre l'esigenza del rilancio dell'agricoltura.

Sono problemi che attengono anche al corretto uso dei finanziamenti pubblici per iniziative, come questa, di discussa validità. Al proposito ricordiamo e avremo occasione di discutere anche di questo in Consiglio che il CIS, su richiesta (o meglio, su pressione) dell'IMI, ha accettato di assumere una quota del 30 per cento del finanziamento di circa 25 miliardi, al tasso del 7,50 per cento. Su tali problemi noi intendiamo richiamare oggi l'attenzione della Giunta, chiedendo che intervenga, per quanto è nelle sue possibilità e nei suoi poteri; chiederemo inoltre, attraverso gli strumenti che il regolamento ci consente, un dibattito in Consiglio regionale.

In ordine all'interrogazione che abbiamo presentato, crediamo di poter dire (così come peraltro ha confermato l'Assessore che ha risposto esaurientemente e con dati ben precisi e scientifici) che i timori e le preoccupazioni espressi nella nostra interrogazione, e anche la stessa richiesta di intervento dell'autorità regionale (intervento diretto a vietare — coi concludeva l'interrogazione — o ad impedire la produzione di bioproteine in Sardegna), siano stati puntualmente confermati dalla decisione ministeriale, conseguente al voto espresso del giugno del '75 dal Consiglio superiore della sanità, che ha chiesto la sospensione cautelativa della produzione industriale, della commercializzazione e dell'uso di bioproteine, in attesa di una valutazione ai fini della tutela della salute pubblica.

Mentre dichiariamo la nostra soddisfazione per le dichiarazioni, le iniziative e le precisazioni che ha fornito l'Assessore, anche se a-

vremmo preferito un'iniziativa più sollecita da parte della Giunta e soprattutto, non tanto per accertare la nocività o meno delle bioproteine, avremmo preferito certo un'iniziativa sollecita della Giunta ed una decisa presa di posizione dell'autorità regionale nei confronti del CIPE in ordine all'intrapresa della Società Italproteine (società costituita dall'ANIC e dalla BP), che avrebbe forse evitato il sorgere di un'industria che porta solo, riteniamo noi, pregiudizi ed aggrava i problemi già esistenti; così come, forse, una decisa e sollecita posizione nei confronti della competente autorità sanitaria avrebbe potuto anticipare quel provvedimento di sospensione che oggi — è giusto questo evidenziarlo e sottolinearlo — consente la sola sperimentazione e la ricerca integrata sull'uso delle bioproteine. Questo consente anche di fugare perplessità e preoccupazioni sull'utilizzabilità o meno e sulla nocività delle proteine derivate dal petrolio, proteine da sfruttarsi (come è detto) per mangimi animali in percentuali già stabilite.

Riteniamo comunque che detta produzione, anche nella fase della sperimentazione e soprattutto se verrà concessa l'ulteriore autorizzazione alla produzione e alla commercializzazione, debba avvenire sempre sotto il continuo e costante controllo delle autorità sanitarie.

PRESIDENTE. Segue lo svolgimento dell'interrogazione Muledda - Cardia - Granese sull'ammontare delle somme assegnate alla Sardegna per l'assistenza ospedaliera.

Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

“I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore all'igiene e sanità per sapere i motivi per i quali sulla ripartizione fra le Regioni, alla Sardegna è stata assegnata una quota pari a punti parametrici 2,624 corrispondente a lire 70 miliardi e ottocento milioni circa mentre l'Assessore stesso aveva annunciato in Consiglio che alla Regione il CIPE aveva attribuito la somma di lire 80 miliardi; come spiega l'Assessore la evidente discrepanza tra il dato fornito al Consiglio e la cifra attribuita alla Regione Sarda

dal Governo sul rispetto dei criteri e dei parametri che l'Assessore già conosceva? Quali azioni intende promuovere nei confronti del Governo, come rappresentante della Sardegna e insieme con i rappresentanti delle altre Regioni per rivendicare l'adeguamento del fondo alle reali esigenze delle spese per l'assistenza ospedaliera per il corrente anno; quale sia la situazione dell'assistenza ospedaliera dopo il passaggio delle competenze alla Regione e quali iniziative intende la Giunta regionale promuovere per favorire una più precisa conoscenza da parte dei cittadini della nuova realtà ospedaliera; se la Giunta abbia predisposto o abbia in ordine di predisporre una proposta di collaborazione e di partecipazione a tutti gli operatori sanitari (medici generici, mutualistici, lavoratori delle mutue) e se abbia proposto e concordato con i lavoratori e con le Mutue il contingente del personale da comandare presso la Regione e le modalità del servizio; quali strutture decentrate la Giunta intende proporre e organizzare per consentire il reale e corretto godimento del diritto all'assistenza ospedaliera da parte di tutti i cittadini.

La presente ha carattere di urgenza". (133)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'igiene e sanità ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MELIS ANTONIO (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in occasione del dibattito consiliare del 10 gennaio 1975, per l'approvazione dei disegni di legge numero 73 e 80, relativi all'attuazione della legge 17 agosto 1974, n. 386, il sottoscritto, nell'illustrare i provvedimenti sottoposti all'approvazione del Consiglio, ebbe a dichiarare che il CIPE — accogliendo le istanze avanzate dalle Regioni meridionali, Sardegna compresa — aveva modificato il parametro di un reparto del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera, portandolo dal 2.593 (come proposto dal Ministero della Sanità) al 2.624 (come richiesto espressamente dalla Regione Sarda). Poiché sull'ammontare complessivo del fondo stesso, a quella data non esattamente determinato, esistevano orientamenti ufficiosi, tra l'altro

a livello ministeriale, che ne indicavano l'ammontare intorno a L. 3.000 e 300 miliardi, il sottoscritto cautelativamente accennò ad una cifra di circa 80 miliardi quale quota di riparto spettante alla Regione. La successiva prima dotazione del fondo, inferiore a quella presunta di 2.300 miliardi, ha determinato (e non poteva essere altrimenti) la riduzione proporzionale delle quote assegnate a tutte le Regioni, Sardegna compresa.

La Regione sarda, tenuto conto che il problema attinente all'elevamento del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera è legato alle effettive e reali esigenze comuni a tutte le Regioni, è intervenuta ed interviene nei confronti dei responsabili del Governo, con azioni concordate a questo fine con tutte le Regioni. Nei vari incontri, tenutisi nel 1975 tra gli Assessori alla Sanità, ultimo dei quali a Catanzaro nel gennaio scorso, è stata sempre concordata una linea unitaria, con la quale si rivendica l'immediata iscrizione del bilancio dello Stato e la contestuale revisione dell'entità del fondo, quale emerge dai dati forniti dalle Regioni, e la corrispondente tempestiva correttezza del flusso dei versamenti. Tale azione ha portato a stabilire una precisa richiesta da parte delle Regioni per quanto riguarda l'entità del fondo nazionale ospedaliero per il 1975, che dopo accurate analisi si è identificato in L. 3.700 miliardi, a fronte di 3.250 miliardi indicati dal Ministero del tesoro e di 3.500 miliardi stabiliti dal Ministero della sanità. Il problema era iscritto all'ordine del giorno del CIPE, che (dopo aver sentito il parere del Comitato interregionale, cosa che è avvenuta nel dicembre 1975) avrebbe dovuto decidere sulla cifra definitiva da descrivere al fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera per il 1975.

A tutto il 31 dicembre 1975, sul fondo provvisorio di L. 2.700 miliardi, la nostra Regione ha ricevuto 11 rate su 12; deve ricevere ancora la dodicesima rata e, una volta stabilita definitivamente l'entità del fondo per il 1975, dovrà ricevere la differenza che stimiamo intorno ai 18-20 miliardi, che oggi non si può indicare con precisione non conoscendo ancora quale sarà l'entità stessa. Stimiamo una differen-

za di 18-20 miliardi, perché la linea delle Regioni (che è quella di 3.700 miliardi) è quella che si porta avanti; ma, pur accettando la linea del Ministero della sanità, che è quella intermedia di 3.500 miliardi, la differenza dei calcoli fatti ci porta ad avere un ulteriore incremento del fondo di circa 20 miliardi.

L'assistenza ospedaliera procede normalmente per quanto riguarda la funzionalità degli ospedali e la corresponsione dei fondi in conto corrente. Fino ad oggi possiamo dire che non si sono verificati inconvenienti degni di rilievo, in attesa peraltro che si definiscano in termini precisi i problemi attinenti alla spesa ospedaliera e che vengano predisposti i mezzi (personale e uffici). La nostra Regione, come d'altra parte altre Regioni, ha deciso di affidare momentaneamente il servizio relativo ai ricoveri in case di cura, cliniche e istituti convenzionati, a vari enti mutualistici e casse mutue, in nome e per conto della Regione. L'Assessorato ha proposto alla Giunta (che ha deliberato in conformità) di chiamare a far parte del Comitato di coordinamento, previsto dall'articolo 20 della legge 386, le componenti più rappresentative del settore della sanità, e ciò per ottenere collaborazione e diretta partecipazione di tutti gli operatori sanitari. Il predetto Comitato, che solo di recente ha visto completato il suo organico, sta per iniziare la sua attività per quell'opera di coordinamento che deve esistere tra enti mutualistici e Regione, al fine di un più armonico impegno tra poliambulatori delle mutue e ospedali.

Per quanto concerne il personale da comandare per l'attuazione del decreto legge 874, convertito con modificazione nella legge n. 386, è da rilevare che l'Assessorato ha individuato il contingente ritenuto indispensabile ad assicurare l'applicazione della legge stessa e che la Giunta regionale ha già presentato, sin dai primi mesi del 1975, la legge di comando che è ancora all'esame della Commissione. Tale legge prevede il comando del personale, secondo le norme stabilite dalla legge 386, per quanto riguarda le strutture decentrate per l'assistenza ospedaliera; l'Assessorato ha già proposto alla Giunta, che ha fatto propria e inviata

al Consiglio, alla Commissione, la modifica alla legge n.6, con l'impegno degli ufficiali sanitari ed è allo studio il potenziamento degli Uffici dei Medici provinciali, passati recentemente alle dipendenze della Regione, per il loro impiego anche nel settore dell'assistenza ospedaliera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Muledda per dichiarare se è soddisfatto.

MULEDDA (P.C.I.). Considerato che arriva con un anno e 24 giorni di ritardo, io non ho che da dichiararmi insoddisfatto della risposta che ha fornito l'Assessore.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione Macis - Raggio - Birardi - Puggioni - Careddu Franca - Corrias sulle misure necessarie per garantire il libero accesso al mare sulle coste della Sardegna.

Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

"Le autorità preposte ad alcuni compartimenti marittimi della Penisola hanno incominciato a dare applicazione alle disposizioni ministeriali tendenti ad assicurare a tutti i cittadini il diritto di accedere al lido del mare rimuovendo limitazioni assurde e palesemente illegittime.

Tali iniziative infatti sono fondate sull'esigenza di dare pratica attuazione al principio della demanialità del litorale nella situazione di generale approvazione delle coste e di espulsione della stragrande maggioranza della popolazione costretta a riversarsi nei pochi tratti liberi, sui quali peraltro insistono stabilimenti e impianti ove l'accesso è consentito dietro pagamento o a categorie determinate.

In Sardegna, in assenza di una adeguata disciplina urbanistica, il processo di privatizzazione delle coste dà luogo a fenomeni speculativi ancor più gravi che impediscono per lunghi tratti l'accesso alle spiagge, mentre le aree libere sono sprovviste dei servizi indispensabili

ovvero occupate da concessionari che a loro volta limitano l'ingresso nelle zone a mare.

Pertanto gli scriventi interrogano gli Assessori al turismo e all'urbanistica per conoscere:

1) quali passi abbiano compiuto o intendano compiere nei confronti delle Autorità preposte ai Compartimenti marittimi della Sardegna perché venga data applicazione alle misure ministeriali tendenti a garantire l'accesso alle spiagge;

2) quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per la salvaguardia del carattere demaniale e per una razionale organizzazione urbanistica e turistica del patrimonio costituito dalla Sardegna". (260)

PRESIDENTE. L'Onorevole Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GHINAMI (P.S.D.I.), Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica. L'Assessorato, sensibile ai problemi della libera fruibilità del demanio pubblico ed in particolare delle spiagge e del lido del mare in genere, non ha mancato in più riprese, sia pure con carattere episodico, di intervenire presso alcune amministrazioni comunali nei cui territori erano stati segnalati abusi al riguardo, perché accertassero gli stessi abusi e adottassero i provvedimenti di competenza del sindaco, intesi a garantire la pubblica percorribilità di strade di uso pubblico, con particolare riguardo a quelle di accesso alle coste. Io debbo avvertire i colleghi interroganti che ho in corso di diramazione, su questo argomento, una circolare a tutte le Amministrazioni comunali. Penso sia opportuno avvertire che l'Assessorato, da qualche tempo a questa parte, intendo dire da qualche anno a questa parte, non ha approvato piani di lottizzazione che non prevedessero almeno uno o più accessi al mare, quindi non vi sono piani di lottizzazione che non prevedano l'accesso al mare.

Piuttosto, i sindaci devono vigilare per evitare le solite gherminelle che vengono fatte dai lottizzanti che hanno dovuto cedere queste strade di accesso al mare; ad esempio, si mettono

due colonne all'inizio della strada e ci si scrive, che so io, "Hotel Timi Ama", ma in effetti non è la strada che porta all'Hotel, ma la strada che dà l'accesso al mare, che è pubblica. Ancora: vi è per esempio scritto su un cippo stradale, in qualche altro punto, "divieto di accesso", su un lato della strada; detto divieto si riferisce al circostante territorio privato e non alla strada, che invece dovrebbe essere pubblica. Si gioca su questi equivoci, si lasciano due sbarre sempre sollevare, così chi le vede molte volte non entra; qualche volta, invece, si arriva al vero e proprio blocco di queste strade, che pure sono pubbliche.

Ora, in effetti, signaleremo ai sindaci la necessità che questa situazione venga completamente vigilata e venga mutata, perché, ripeto, non abbiamo approvato (non dico solo dopo la mia gestione, ma anche precedentemente, da qualche anno a questa parte) nessuna lottizzazione dove non si preveda minimo un accesso al mare, qualche volta anche due o tre, per garantire a tutti la libera fruibilità del bene turistico. E' noto, dall'altra parte, che in relazione a tale sensibilità e a seguito di sollecitazioni dei vari gruppi politici, il Consiglio ha recentemente approvato un disegno di legge (il n. 138), che è ora all'esame del Governo, perché in ogni caso, come recita l'articolo 11 della legge che il Consiglio ha approvato, siano salvaguardati e garantiti gli accessi al mare e la libera fruibilità delle coste. Uno degli obiettivi principali che questa legge si poneva è proprio quello di garantire questa libera fruibilità delle spiagge e del bene turistico. Sono anche in corso contatti con le autorità marittime locali per raccomandare alle medesime ogni più scrupolosa applicazione delle direttive ministeriali relative alla rimozione di molte limitazioni che finora hanno impedito il libero accesso dei cittadini al lido del mare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corrias per dichiarare se è soddisfatto.

CORRIAS (P.C.I.). Noi prendiamo atto delle dichiarazioni fatte dall'Assessore, rilevando che ci pare non si possa dire che non ci sia

ancora molto da fare per quanto riguarda il problema. Da parte nostra riteniamo che sia ancora insufficiente quanto fatto dall'Amministrazione regionale per consentire effettivamente il libero accesso al mare e quindi sollecitiamo ancora l'interessamento da parte dell'Assessorato in ordine alle enunciazioni fatte, perché si compiano definitivamente, e soprattutto in ordine a che il problema venga seguito molto attentamente, perché mi pare che questa urgenza vi sia.

PRESIDENTE. Segue ora lo svolgimento dell'interrogazione Lippi sull'accentuarsi dei mali ecologici del Tirso. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

"Il sottoscritto, premesso che attende ancora risposta ad una interrogazione sull'inquinamento del Tirso presentata nel 1974 ed alla quale l'Assessore all'igiene diede a suo tempo solo parziale risposta; preoccupato che i mali ecologici del più importante corso d'acqua della Sardegna stiano diventando ogni giorno più gravi con le comprensibili conseguenze sul patrimonio ittico e faunistico del Tirso nonché sulla economia agricola e zootecnica di tutta la vasta e ricca pianura dell'Oristanese; considerato che molte aziende insediate nella zona industriale di Ottana non utilizzano i moderni impianti della PRODECO capaci di depurare acque di rifiuto industriale 5 - 6 volte superiori a quelle attuali, interroga l'Assessore alla ecologia per sapere:

1) se sia stata accertata l'entità e la natura dell'inquinamento verificatasi a monte degli impianti di depurazione della PRODECO;

2) se sia a conoscenza del suo Assessorato quali aziende industriali della media valle del Tirso riversano i liquami non depurati nelle acque del fiume;

3) quale azione di vigilanza e di controllo abbiano fino a questo momento esercitato i cosiddetti esperti ecologici recentemente nominati e lautamente pagati dalla Regione sarda.

L'interrogazione ha carattere di urgenza". (254).

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GHINAMI (P.S.D.I.), *Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica*. L'interrogazione del collega Lippi si articola in alcuni punti. Il primo è se sia stata accertata l'entità e la natura dell'inquinamento verificatasi a monte degli impianti di depurazione della Prodeco nel Tirso. A seguito delle notizie che sono apparse sulla stampa locale, riguardanti probabili inquinamenti del fiume Tirso, l'ufficio dell'ecologia, per incarico della Giunta regionale, effettuò il 14 e il 15 ottobre del 1974 un sopralluogo nella zona di Ottana, onde poter conoscere le effettive condizioni delle acque del Tirso. In quell'occasione fu affidato l'incarico, ai tecnici del Laboratorio provinciale di Nuoro, di effettuare i controlli chimici delle acque prelevate in vari punti del percorso del fiume, a monte dell'insediamento industriale in corrispondenza degli scarichi delle industrie non ancora collegati all'impianto di depurazione, ed a valle dello scarico delle acque del Fiscoi (un affluente del Tirso) nelle acque del lago Benzoni, che approvvigiona le industrie dell'agglomerato di Ottana.

Lo studio ha evidenziato la presenza di inquinamenti di origine, soprattutto sul Fiscoi e sul Tirso, a monte della confluenza col Rio Fiscoi. Si è constatato infatti che, a monte di Ottana, grava sul Tirso, direttamente o indirettamente, una popolazione di circa 30.000 abitanti e si è riscontrata la presenza di solidi sospesi, in quantità rilevante, dovuta sia allo scarico dell'industria PVB (che utilizza l'acqua del fiume per il lavaggio di sabbie e ghiaie) sia alle torbide determinate dal continuo attraversamento del letto del fiume da parte di mezzi cingolati. In pratica, non c'è stato un effettivo riscontro tra le allarmanti notizie di inquinamento denunciate dalla stampa e le condizioni obiettive verificate con gli accertamenti effettuati. I dati elaborati, le conclusioni dello studio di cui trattasi, sono contenuti nella monografia n. 40, stesa dall'ufficio ecologia e portata, per opportuna conoscenza, all'attenzione del Comitato consultivo regionale contro l'in-

quinamento delle acque il 16 aprile 1975 (di essa ne manderò copia all'onorevole interrogante).

Successivamente, con la concessione dell'autorizzazione provvisoria allo scarico, le acque reflue dell'impianto consortile di epurazione furono sottoposte per tre mesi al controllo quotidiano dei parametri chimici più significativi da parte del Laboratorio provinciale di Nuoro. Durante tutto il periodo in cui furono praticati i controlli, non sono stati mai registrati nello scarico dell'impianto di depurazione rilasci di sostanza particolarmente inquinanti; ciò, comunque, non può escludere che le acque del fiume non possano aver subito degli inquinamenti, sia d'origine urbana che da parte di scarichi anche di piccole industrie artigianali. Allo stato attuale, l'Ufficio ha proposto la realizzazione di una rete di rilevamento di qualità delle acque del Tirso che, fornendo notizie senza soluzione di continuità al Laboratorio provinciale di Nuoro, consentirà di conoscere non soltanto la dinamica dei fenomeni inquinanti, ma anche di evidenziare immediatamente eventuali situazioni eccezionali, in modo da poter adottare tempestivamente dei provvedimenti conseguenti.

Saranno poste a monte e a valle degli scarichi di Ottana nelle stazioni di rilevamento continuo, collegate con il Laboratorio provinciale di Nuoro le quali saranno poi collegate anche con l'Ufficio dell'ecologia tramite un terminale, per poter seguire notte e giorno, continuamente, lo stato delle acque e gli eventuali inquinamenti in questa zona. E', cioè, il cosiddetto controllo automatizzato, che non si ferma in nessun momento. Questo sistema è in fase di approntamento e sarà quanto prima collocato sul posto. La Giunta ha deliberato recentemente proprio una spesa di circa 98 milioni per la messa in opera di queste due stazioni per il continuo degli inquinamenti del Tirso, ripeto, una inizialmente a monte e l'altra a valle dell'impianto di Ottana. Queste due prime stazioni saranno poi seguite da altre in diverse parti dell'Isola, anche per vedere di sottoporre le zone più soggette all'inquinamento ad un continuo rilevamento, che non si ferma in nessun istante della giornata.

Il secondo quesito che poneva il collega Lippi era se fosse a conoscenza l'Assessorato di quali aziende industriali della media valle

del Tirso riversano i liquami non depurati nelle acque del fiume. L'Ufficio, in occasione del succitato sopralluogo effettuato ad Ottana, constatò che due industrie dell'agglomerato (esattamente la PVB e la Metallurgica del Tirso) non erano collegate all'impianto consortile di depurazione. La PVB, posta sulla riva sinistra del fiume a circa un chilometro a monte dell'impianto consortile di depurazione, lava con l'acqua del Tirso ghiaie e sabbie. La torbida che determina è fatta decantare in bacini, dai quali le acque chiarificate vengono versate nel fiume. Non sempre la semplice decantazione, per altro, può restituire acque con un contenuto ottimale di solidi sospesi, per cui ben difficilmente i reflui di cui trattasi potranno per il momento essere ricevuti dall'impianto consortile di depurazione. Trattandosi comunque di uno scarico in atto, per il quale la legge numero 16 prevede una moratoria di due anni, l'industria in questione ha già inoltrato a questo Assessorato, ed è in fase istruttoria, domanda di regolamentazione del proprio stato.

La Metallurgia del Tirso lavora metalli vari, ma non ha scarichi di lavorazione, in quanto riutilizza sia gli acidi costì utilizzati per decapaggio, sia gli olii minerali utilizzati come lubrificanti. L'unico scarico di quest'industria concerne i reflui dei servizi igienici, che vanno ad immettersi in un affluente destro del fiume Tirso. Poiché questo rio è ricco di vegetazione e scorre assai lentamente, si può dire che il carico inquinante organico che l'industria in questione indirettamente versa nel Tirso può considerarsi pressoché trascurabile.

Premesso comunque che, anche nel caso di detta industria, opera la moratoria di legge di due anni, trattandosi di scarico in atto, l'Ufficio ha chiesto alla CASMEZ e al Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Sardegna centrale le ragioni del mancato collegamento dello stesso stabilimento all'impianto fognario consortile. A tale proposito la CASMEZ ha comunicato che il progetto esecutivo delle opere idrauliche di collegamento della rete fognaria industriale è in fase di ristrutturazione per esigenze tecniche rilevate in sede istruttoria.

La terza domanda che poneva il collega Lippi era quale azione di vigilanza e di controllo abbiano fino a questo momento esercitato i cosiddetti esperti ecologici recentemente nominati e lautamente pagati dalla Regione Sarda queste le parole del collega Lippi. Vorrei osservare che non rientra tra i compiti degli ispettori ecologici il controllo e la vigilanza, ma l'informazione tempestiva che essi devono dare all'Assessorato di eventuali forme di inquinamento. A tale riguardo, l'Ufficio ha provveduto ad inquadrare l'attività degli ispettori mediante l'emanazione di un apposito mansionario (io ritengo di poter mandare anche questo al collega Lippi, perché possa vedere quali sono i compiti affidati), in base al quale è stato possibile effettuare il censimento degli scarichi in atto. Attualmente ho dato incarico all'Ufficio ecologia di fare un bilancio consuntivo dell'attività svolta in questo primo anno dagli ispettori ecologici, anche al fine di poter eventualmente rivedere il mansionario e di una loro migliore utilizzazione.

Fin d'ora posso rispondere che alcuni hanno operato con sufficiente impegno; altri, invece, non hanno operato in questo senso. Ho dato incarico, come dicevo, all'Ufficio di fare un bilancio dell'attività svolta per poter anche conoscere l'apporto che ciascuno di essi ha fornito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lippi per dichiarare se è soddisfatto.

LIPPI (M.S.I.-Destra Nazionale). Io credo di potermi dichiarare soddisfatto della risposta che l'Assessore all'ecologia ha dato alla nostra interrogazione del giugno '75 e lo ringrazio per i chiarimenti forniti certamente utili sia per una migliore conoscenza dell'attività che l'Assessorato svolge in questo settore, sia per le prospettive che si annunciano meno drammatiche di quanto la mia parte politica (e credo non solo la mia parte politica) fosse autorizzata a ritenere.

Qualche incertezza, qualche dubbio circa l'assoluta attendibilità di certe notizie che ci sono state date dall'Assessore, per la verità

l'avrei. Egli ha detto, se non ho mal capito (perché era veramente molto difficile seguirla, Assessore; ho capito pochissimo di quello che lei ha detto, perché l'Aula è piuttosto stanca e irrequieta stasera), comunque mi è sembrato di capire che una delle annotazioni da lei fatte stasera attenga all'apparente contraddizione che ci sarebbe stata tra gli atteggiamenti allarmistici della stampa e i rilevati fatti dagli uffici competenti. Onorevole Assessore, quest'affermazione io me la sentii fare in altre occasioni, quando si discusse altra mia interpellanza (non interrogazione), alla quale diede risposta per una parte l'onorevole Melis; non poté dare risposta lei, in quanto era assente. L'onorevole Melis disse press'a poco le cose che lei mi ha detto stasera.

Fatto mestro da questa esperienza, quando ebbi occasione di rilevare dalla stampa le notizie, che poi sono state lo stimolo a presentare quest'interrogazione, io mi recai sul posto e le assicuro che non c'era nessuna esagerazione nelle notizie che la stampa aveva riportato, perché le carogne di pecore le ho viste io sulle rive del Tirso, così come ho visto — è difficile quantificarli —, le posso assicurare, svariati quintali di pesci che marcivano sulle rive. Ora, io non credo che bastino i liquami di una popolazione di trentamila abitanti ...

GHINAMI (P.S.D.I.), Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica. A monte di Ottana, nella valle di Ottana, ci sono 58 paesi.

LIPPI (M.S.I.- Destra Nazionale). Benissimo. Il Tirso è sempre stato il veicolo naturale degli scarichi fognari di quelle popolazioni, ma quello che si sta verificando da un anno e mezzo in qua non si è mai verificato. Lei poi queste cose le conosce meglio di me e può più di me testimoniare la verità di quest'affermazione. Ora, ripeto, se può anche essere vero che ci sia stato un certo allarmismo da parte della stampa, io credo che ci sia stata come contropartita un'eccessiva leggerezza, direi un eccessivo ottimismo da parte del Laboratorio provinciale di Nuoro o di quegli organismi che sono stati dall'Assessorato interessati al pro-

blema.

La nota più interessante delle sue dichiarazioni credo riguardi l'iniziativa che, molto opportunamente (e io aggiungerei molto intelligentemente) l'Assessorato ha messo in moto, anche se ritengo in via sperimentale. Mi pare che lei anzi lo abbia detto, questo: mi pare che abbia usato proprio questo termine, parlando delle prime iniziative, delle stazioni a valle e a monte degli stabilimenti di Ottana per rilevare il tasso di inquinamento ventiquattro ore su ventiquattro. Credo che questo sia un esperimento che vada incoraggiato e utilizzato, non solo nel Tirso, ma in tutti i corsi d'acqua, piccoli o meno piccoli, che vengono in Sardegna impiegati dalle industrie che si sono insediate in questi anni per il naturale scarico delle scorie.

C'è poi un aspetto che non ho ben inteso, in quello che lei ha detto. A parte il discorso del PVB che ci convince, il discorso della Metallurgia del Tirso non è che mi convinca molto. Lei dice che la Metallurgia del Tirso non scarica materiali inquinanti nel Tirso, però li scarica in un affluente del Tirso ... *(Interruzione)*.

Allora avrò capito male, ma l'affluente ce l'ha fatto entrare in qualche modo.

GHINAMI (P.S.D.I.), *Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica*. Gli scarichi della Minerallurgia del Tirso sono talmente inquinanti che vengono messi sotto cemento. Sono quelli degli impianti igienici gli scarichi che vengono immessi in un affluente del Tirso.

LIPPI (M.S.I.- Destra Nazionale). Solo quelli degli impianti igienici, va bene, d'accordo. Non avendo sentito bene, mi sembrava che ci fosse una contraddizione tra quello che lei ha detto e le notizie che ella stessa ci aveva fornito.

Per ultimo, non mi è sembrato di afferrare, dalle cose che ella ha detto, cosa l'Assessorato all'ecologia intenda fare, quali iniziative intenda intraprendere per sollecitare le aziende operanti nella zona industriale di Ottana a consorziarsi al fine di utilizzare gli impianti di depurazione esistenti nella stessa zona della Prodeco. A me risulta che non tutte le industrie che ope-

rano nel settore utilizzino questi impianti; d'altra parte, ne sia una prova il fatto che la Metallurgia del Tirso, lei dice, non potendo realizzare impianti che diano sufficienti garanzie, incapsula in camere di cemento tutti i detriti tossici e chissà dove li scarica (probabilmente in alto mare, perché non credo che li trasferisca nel Gongo Belga!). Con tutti i rischi che l'operazione comporta, lei certamente questo lo comprenderà: determinate sostanze tossiche, soprattutto quelle che vengono utilizzate in questo tipo di imprese industriali, sono talmente, oltre che tossiche, corrosive, che nel giro di pochissimi anni riescono a corrodere una corazza di cemento dello spessore di 30 - 30 cm. Quindi non so quali garanzie questo procedimento possa dare, salvo che ella non sia in grado di assicurare — o meglio l'industria non sia in grado di assicurare lei, e per lei ciascuno di noi, e soprattutto l'opinione pubblica — che queste camere di cemento contenenti le scorie altamente tossiche vengano veramente trasferite tanto lontano da noi che non esiste pericolo per l'incolumità e la salute della Sardegna e soprattutto per l'inquinabilità dei nostri mari (se scaricate a mare) o della nostra flora e, perché no, persino del nostro patrimonio zootecnico (se invece sotterrate nel territorio della Sardegna).

Per concludere, io vorrei — non so quale termine usare, non ne trovo un altro, accetti quello che mi sovviene in questo momento —, ecco, passarle un suggerimento. Questi fenomeni io credo che arrechino un danno psicologico dieci, cento volte superiore del reale danno materiale che poi è visibile per chi si rechi sui posti. Cosa intendo dire? Che il trauma psicologico, la paura, in parole povere, che si è ingenerata nelle popolazioni frontiste, diciamo, alle due rive del Tirso, a seguito dei fatti dalla stampa denunciati (probabilmente anche esagerati, io questo non lo escludo; è molto probabile che sia stato anche fatto, e se è stato fatto aggiungo che è stato anche fatto bene), è certamente maggiore della perdita di quel bestiame che può essere morto, di quei quintali, di quelle tonnellate di pesce che non è sopravvissuto all'inquinamento del Tirso.

E allora, la domanda che io pongo a me e

che giro a lei come proposta: quando ci troviamo dinanzi, quando vi trovate dinnanzi a fatti di questo genere, informati dall'opinione pubblica, dalle amministrazioni comunali interessate al problema, dalla stampa che si impadronisce di queste notizie e, come in questo caso, da un consigliere regionale che vi sollecita all'attenzione di questi fatti, cosa costerebbe all'Assessore all'ecologia prendere immediate notizie dagli organi competenti (ai quali poi, in definitiva, si rivolgono) e dare immediatamente assicurazioni all'opinione pubblica? Io credo che iniziative di questo genere dovrebbero essere sempre prese, perché non c'è niente che scoraggi maggiormente la gente, la folla, il popolo, la "gentarella" che si suggesriona e si impressiona per fatti di questo genere, che l'indifferenza, il silenzio degli organi regionali.

Ecco, questa è un sommesso, modestissimo suggerimento che io mi permetto di dare all'Assessore, preoccupato come sono dei risvolti psicologici negativi che questi fenomeni indubbiamente creano nell'opinione pubblica.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Abbiamo quindi terminato lo svolgimento delle interrogazioni ... Ha domandato di parlare l'onorevole Cardia. Ne ha facoltà.

CARDIA (P.C.I.). Signor Presidente, se non vado errando, nell'elenco delle interrogazioni previste dall'ordine del giorno era inclusa anche l'interrogazione 311, e mi meraviglia che la discussione si concluda senza che a questa interrogazione venga data risposta.

PRESIDENTE. Onorevole Cardia, purtroppo all'interrogazione da lei richiamata non si può dare risposta per mancanza degli Assessori interessati: l'Assessore Soddu e l'Assessore Francesconi sono in questo momento assenti. Non mancherò di far conoscere all'onorevole Soddu e all'onorevole Francesconi l'esigenza, appunto, di essere presenti, specialmente quando si comunica al Consiglio la disponibilità a dare una risposta. Non so se sull'argomento il Presidente della Giunta voglia dire

qualche cosa ... Forse è opportuno che chiarisca: può darsi che ci sia un motivo che alla Presidenza del Consiglio sfugge, che l'onorevole Soddu abbia avuto qualche problema che gli ha impedito di venire in Aula.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Voglio dire all'onorevole Cardia che l'Assessore Soddu, impegnato per una sopravvenienza, non è potuto venire qui stasera a rispondere alla sua interrogazione; comunque, farò presente all'Assessore Soddu l'opportunità e la necessità che, giovedì mattina, prima che si inizi la discussione del documento sulla programmazione, venga data risposta all'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cardia.

CARDIA (P.C.I.). Prendo atto dell'assenza dell'Assessore Soddu, ma vorrei dire che a questa interrogazione avrebbe dovuto rispondere anche l'Assessore alla pubblica istruzione, l'onorevole Francesconi. Voglio esprimere veramente il mio rammarico perché mi sembra che ci sia un uso invalso nella Giunta (e questo è stato sottolineato anche da altri colleghi in altre occasioni) per cui alle interpellanze o non si risponde o si risponde in tempi tali che non ha più senso discutere certi argomenti. Lo voglio sottolineare perché non è la prima volta che questo capita: non mi ricordo se una o due discussioni fa, a proposito di interrogazioni e interpellanze, fu messa all'ordine del giorno un'interrogazione su un argomento che è tuttora aperto, cioè il CIP di Giorgino, e in merito ad esso non venne risposta.

Ecco, quindi, io trovo estremamente scorretto che la Giunta, una volta che sceglie di sua iniziativa a quali interrogazioni e interpellanze rispondere, non trovi poi il tempo di venire qui in Aula a dare risposte esaurienti.

PRESIDENTE. Onorevole Cardia, prendiamo atto di quanto lei ha voluto ora significare;

cercheremo di ovviare all'inconveniente che ella ha lamentato, inconveniente senz'altro da riprovare. Effettivamente, una volta che la Giunta informa i colleghi consiglieri che è possibile dare risposta ad interrogazioni, sarebbe opportuno che almeno a queste interrogazioni la risposta venisse data.

Ha domandato di parlare l'onorevole Maddalon. Ne ha facoltà.

MADDALON (P.C.I.). Signor Presidente, è stato comunicato che sarebbe stata discussa l'interrogazione numero 194, concernente la mancata utilizzazione delle provvidenze creditizie assegnate alla Sardegna a norma dell'articolo 32 della legge 910 del 1966, destinate ad interventi per la costituzione di nuovi boschi.

PRESIDENTE. Anche a questa interrogazione non si può dare risposta, perché è assente l'Assessore all'Agricoltura. Egli avrebbe potuto rispondere stamattina, ma stasera aveva degli impegni che gli hanno impedito di partecipare alla seduta. Pertanto, anche per quanto riguarda questa interrogazione, ci troviamo nell'impossibilità di consentirne lo svolgimento. Valgono per essa le stesse osservazioni che sono state fatte a proposito dell'interrogazione che interessava l'onorevole Cardia; prenderemo cioè atto della sua richiesta e ci faremo portavoce nei confronti dell'Assessore all'agricoltura.

Onorevole Del Rio, vuol dire qualcosa a questo proposito?

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Vorrei precisare che i lavori del Consiglio, in effetti, prevedevano la discussione di interrogazioni nella mattinata di oggi e soltanto nella mattinata di oggi. Avendo stamane concluso alle due, molto probabilmente i colleghi Soddu (per le ragioni che ho detto) e Nonne (per questo preciso motivo) non sono venuti qui stasera pensando che la discussione delle interrogazioni si fosse chiusa stamattina.

PRESIDENTE. Onorevole Maddalon ha facoltà di parlare.

MADDALON (P.C.I.). Non spetta a me dire all'onorevole Presidente della Giunta regionale perché i lavori sono stati programmati in modo diverso, comunque tengo a sottolineare che già da tempo, anche quando sono iscritte all'ordine del giorno, poi finisce che le interrogazioni e le interpellanze non vengano trattate.

Mi consenta, Signor Presidente, di chiedere ora alla Giunta quando intenda rispondere all'interpellanza numero 168 sulla partecipazione azionaria dell'ETFAS all'iniziativa proposta dalla "International Lifestock, Corporation Italiana Società per Azioni" di Lugano e la collegata Lifestock Corporation Italiana S.p.A. di Milano per la realizzazione di un centro di allevamento di vitelli.

La seconda richiesta che vorrei fare riguarda l'interrogazione n. 323 sulla mancata erogazione delle provvidenze previste dalla legge regionale numero 12 a favore dei viticoltori di Maristella, comune di Alghero, danneggiati dalle avversità atmosferiche.

Infine, vorrei richiamare l'interrogazione numero 324 sulla mancata apertura dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura a Santa Maria la Palma.

PRESIDENTE. Questo gruppo di interrogazioni ed interpellanze il cui svolgimento è stato sollecitato dall'onorevole Maddalon, per la verità, non era compreso nell'elenco inviatoci dalla Giunta, quindi si tratta di una nuova richiesta, per altro legittima. Su questo argomento sentiamo la Giunta, chiarendo ancora che trattasi di una richiesta nuova.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Chiederò all'Assessore di rispondere nella prossima tornata, cioè ai primi della prossima settimana.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1975". (140)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca

VII LEGISLATURA

CXV SEDUTA

10 FEBBRAIO 1976

la discussione del disegno di legge: "Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1975"; relatore l'onorevole Spina. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa. Constatata l'assenza del relatore, ci rimettiamo alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Articolo unico

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1975 sono introdotte le seguenti variazioni:

in diminuzione

Capitolo 17904 — Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative. L. 100.000.000

in aumento

Capitolo 16701 — Spese per promuovere e favorire gli studi, le ricerche e le pubblicazioni idonei a favorire il progresso scientifico, tecnico ed economico dell'industria e l'incremento degli scambi (L.R. 6 aprile 1954 n. 5) L. 100.000.000

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, trattandosi di articolo unico, la votazione a scrutinio segreto avrà luogo successivamente.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. N. 156 del 26 maggio 1975 relativo al prelevamento della somma di 20.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11170 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (143)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. N. 156 del 26 maggio 1975 relativo al prelevamento della somma di 20.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11170 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975"; relatore l'onorevole Spina.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa. Constatata l'assenza del relatore, ci rimettiamo alla relazione scritta. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica.

GHINAMI (P.S.D.I.), *Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 8 della legge regionale 22 gennaio 1975, n. 4, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 156 del 26 maggio 1975, concernente il prelevamento della somma di lire 20.000.000 dal fondo di riser-

va per spese impreviste a favore del capitolo 11170 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975. 1975.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, trattandosi di articolo unico la votazione a scrutinio segreto avverrà successivamente.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 123 del 23 aprile 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 55.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15311 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (146)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. N. 123 del 23 aprile 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 55.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15311 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975"; relatore l'onorevole Spina. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa. Constatata la scrittura. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica.

GHINAMI (P.S.D.I.), Assessore agli enti locali, ecologia e urbanistica. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico.

(E' approvato).

Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con

regio decreto 23 maggio 1924, n.827, nonché dell'articolo 8 della legge regionale 22 gennaio 1975, n. 4, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 123 del 23 aprile 1975 concernente il prelevamento della somma di lire 55.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15311 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1975.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, trattandosi di articolo unico, la votazione a scrutinio segreto avrà luogo successivamente.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. N. 203 del 27 giugno 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 20.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16625 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (156)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. N. 203 del 27 giugno 1975 relativo al prelevamento della somma di lire 20.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16625 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975"; relatore l'onorevole Spina.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Maddalon. Ne ha facoltà.

MADDALON (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge numero 156, presentato dalla Giunta il 27 giugno 1975, relativo al prelevamento della somma di lire 20 milioni dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16625 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 1975, non può trovare l'assenso del nostro Gruppo innanzitutto perché, ad appena qualche mese dall'approvazione del bilancio della Regione per il 1975, nel quale era stata inserita nel capitolo sopraccitato una spesa di

10 milioni, la Giunta ne richiede altri 20 milioni per spese impreviste. A questo punto sorge il problema, e cioè che, quando è stato presentato il bilancio, la Giunta evidentemente non conosceva le spese presunte che il servizio repressione frodi dei prodotti agricoli, a cura dell'Istituto Tecnico Agrario Statale di Cagliari, avrebbe comportato. Tutto ciò fa presumere che la stessa Giunta non fosse in possesso né del programma di azione contro la repressione delle frodi dei prodotti agricoli e quindi della lotta contro le adulterazioni e le sofisticazioni di derrate alimentari, né tanto meno di una preventiva analisi dei costi di tale servizio. Infatti, non si comprende come mai una spesa preventivata di 10 milioni, dopo appena tre mesi richieda un'integrazione di 20 milioni.

Ciò dimostra o che sono stati sbagliati i calcoli inizialmente, o che, evidentemente, non si era in condizioni di sapere quale fosse il costo reale di questo servizio. In sostanza, siamo in presenza — ancora una volta — di calcoli che si fondano solo sull'approssimazione e quindi sulla confusione, proprio a causa dell'assenza di un programma specifico per il citato servizio.

La richiesta della Giunta, in secondo luogo, non si fonda su elementi certi; non è documentata; non presenta un programma degli interventi; non giustifica la spesa, ma si limita alla pura e semplice richiesta motivata dal fatto che sono cresciute le esigenze per il numero e la qualità dei controlli richiesti. Troppo poco per giustificare una simile richiesta!

Infine, la Giunta non presenta un consuntivo dell'attività svolta dal predetto servizio, né si può dire che in Sardegna la lotta contro l'adulterazione e la sofisticazione abbia dato risultati positivi o, quanto meno, rilevanti. Pertanto, per le ragioni su esposte e in assenza di precisi programmi, finalizzati alla lotta concreta contro l'adulterazione e la sofisticazione dei prodotti agricoli, il nostro Gruppo esprime il proprio dissenso e la propria opposizione al disegno di legge, rivendicando contestualmente una valida azione di repressione contro le frodi alimentari e di tutela della collettività, della sua salute e la promozione, in collaborazione

con le amministrazioni pubbliche (Regione, Stato ed Enti locali), di una campagna di lotta contro la sofisticazione dei prodotti alimentari.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Constatata l'assenza del relatore, ci rimettiamo alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, brevi parole in risposta alle considerazioni svolte poc'anzi dal collega Maddalon nel pronunciare il voto contrario del Gruppo comunista. Io non ho qui gli atti della pratica, poiché sto discutendo le proposte in sostituzione dell'Assessore al bilancio che è momentaneamente assente dall'Aula, quindi non sono in grado di poter affermare con sicurezza che questo è uno dei tanti capitoli del bilancio che furono a suo tempo facilitati dalla Commissione e poi dal Consiglio.

La Giunta, molto probabilmente, ha proposto una cifra; la Commissione prima e il Consiglio poi hanno ritenuto di ridurla, per cui non essendosi poi detta cifra appalesata sufficiente, l'unica cosa che potevamo fare, data l'importanza dell'intervento (l'onorevole Maddalon lo ha sottolineato, per cui non ho che da associarmi a lui), era quella di riconoscere al prelevamento da questo fondo al quale abbiamo fatto ricorso proprio per poter dare alla lotta contro le sofisticazioni e le frodi quell'attuazione che l'onorevole Maddalon ritiene sia necessaria.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 8 della legge regionale 22 gennaio 1975, n. 4, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 203 del 27 giugno 1975, concernente il prelevamento della somma di lire 20.000.000, dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16625 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, trattandosi di articolo unico, la votazione a scrutinio segreto avrà luogo successivamente.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. N. 185 del 13 giugno 1975 relativo al prelevamento della somma di lire 20.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11131 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (157)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. N. 185 del 13 giugno 1975 relativo al prelevamento della somma di lire 20.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11131 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975"; relatore l'onorevole Spina. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare la dichiaro chiusa. Constatata l'assenza del relatore, ci rimettiamo alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il pas-

saggio alla discussione dell'articolo unico.

(E' approvato).

Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del Regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 nonché dell'articolo 8 della legge regionale 22 gennaio 1975, n. 4 è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 185 del 13 giugno 1975 concernente il prelevamento della somma di lire 20 milioni dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11131 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1975.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, trattandosi di articolo unico, la votazione a scrutinio segreto avrà luogo successivamente.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. N. 228 del 17 luglio 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 50.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16608 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (161)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. N. 228 del 17 luglio 1975 relativo al prelevamento della somma di lire 50.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16608 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975"; relatore l'onorevole Spina. Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Muravera. Ne ha facoltà.

MURAVERA (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, alcune brevi considerazioni su questo disegno di legge riguardante la convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 228 del mese di luglio dell'anno scorso, relativo al prelevamento della somma di L. 50.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16608. Questo capitolo riguarda le spese per l'istruzione e la propaganda forestale per la difesa dagli incendi boschivi, oltre che per l'incremento dei vivai forestali; un capitolo che prevedeva originariamente 655.000.000, con questo disegno di legge elevati a 705.000.000. Il nostro gruppo, già in Commissione finanze, aveva espresso il proprio dissenso circa il provvedimento; dissenso che qui confermiamo, perché si tratta di un provvedimento che ricalca provvedimenti similari già adottati altri anni.

Secondo noi, questo ulteriore stanziamento a favore del capitolo 16608 rappresenta un modo di spendere — e di spendere male — i soldi pubblici. Si tratta di fare ancora una volta una spesa improduttiva, una spesa dispersiva; non osiamo dire clientelare, perché questo termine può offendere l'orecchio sensibile di molti esponenti della maggioranza, però non crediamo certamente all'utilità di un intervento come questo, quando si spendono 50 milioni per una campagna pubblicitaria volta a sensibilizzare l'opinione pubblica verso la difesa della natura e del patrimonio boschivo isolano, natura e patrimonio boschivo isolani già fortemente compromessi. L'esperienza delle campagne pubblicitarie è stata negativa in tutti questi anni e lo è stata anche, in modo particolare, quella dell'anno scorso. Abbiamo assistito nel corso del 1975, nei mesi dell'estate e dell'autunno, ad un enorme rogo dei nostri boschi in tutta quanta la Sardegna. Evidentemente, questo tipo di produzione non ha funzionato, non può funzionare impostato così come è.

La popolazione, le popolazioni, quelli che vivono nelle campagne, i nostri cittadini, gli abitanti dell'Isola non vengono raggiunti da questa campagna pubblicitaria che rimane troppo epidermica, che evidentemente non è il mez-

zo più adatto per prevenire e per combattere gli incendi. Sappiamo quanto gli incendi siano gravi per l'economia della nostra Isola, quanto danno abbiano arrecato e arrechino al patrimonio boschivo della Sardegna. Possiamo dire che quanto viene distrutto ogni anno è di gran lunga superiore a quanto viene incrementato con i piani di forestazione, con i progetti e con i cantieri di forestazione. In questa relazione si dice che il provvedimento è stato adottato per il fatto che si erano raggiunti risultati tangibili nel passato: noi osiamo dire, e lo affermiamo con molta chiarezza, che questi investimenti, queste campagne non hanno raggiunto risultati tangibili, risultati meritevoli di essere assecondati e proseguiti negli anni a venire.

Dobbiamo lamentare, a questo proposito, che il servizio per la prevenzione e per la lotta contro gli incendi è in Sardegna molto e molto carente, e dobbiamo trovare tutti quanti (prima di tutti, la Giunta regionale) il modo perché non si verifichino o perché siano ridotti notevolmente. Dobbiamo ricercare anche in quest'Aula, a livello di Commissioni consiliari, con adeguate proposte di legge, quale sia la migliore metodologia di lotta contro gli incendi, per evitare la distruzione delle nostre foreste, dei nostri alberi e di tutto il nostro ricco patrimonio forestale. Ripeto che questo tipo di intervento è dispersivo e improduttivo; non dà i risultati e i frutti sperati, soprattutto quando si affida ad una sola ditta l'incarico di affrontare le iniziative pubblicitarie più appropriate, soprattutto quando la gente non ne viene a conoscenza, quando la gente ignora queste iniziative (iniziative che vengono fatte, ci viene da pensare, semplicemente per far lucrare qualche agenzia, qualche casa, qualche ditta specializzata con un po' di milioni della Regione sarda).

Ed è per questo motivo che noi esprimiamo, come abbiamo fatto in Commissione, il nostro voto contrario a questo disegno di legge, invitando la Giunta a presentare in Consiglio delle proposte atte a salvaguardare il nostro patrimonio forestale e a prevenire e a domare gli incendi.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscrit-

to a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Constatata l'assenza del relatore, ci rimettiamo alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Questa proposta fu a suo tempo approvata dalla Giunta su richiesta del compianto Assessore all'agricoltura. Se la memoria non mi inganna, egli portò come argomento proprio questo: che era stata approntata, in occasione della discussione del bilancio, anche a questo capitolo una riduzione sensibile da parte della Commissione prima e del Consiglio, poi, per cui si rendeva necessario integrare lo stanziamento. Circa i risultati che questa campagna ha prodotto, io non sono qui in grado di potermi esprimere; mi dispiace che sia assente l'Assessore all'agricoltura, il quale certamente meglio di me avrebbe potuto riferire al Consiglio. Comunque, se l'onorevole Muravera lo ritiene, credo che l'Assessore all'agricoltura sia disponibile per relazionare anche in sede di Commissione agricoltura. Mi premurerò comunque di far presente all'Assessore la raccomandazione che è venuta dal consigliere Muravera, che venga tempestivamente portato all'esame della Commissione e del Consiglio un programma organico per la prevenzione degli incendi nei nostri boschi.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico ... Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'assessore Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (M.S.I.- Destra Nazionale). Signor Presidente, l'argomento trattato nel disegno di legge numero 161, a nostro giudizio, non è di lieve importanza, di lieve entità. Noi siamo perplessi, direi quasi disorientati, per il fatto che, se non intendo male il senso, il significato del disegno di legge, la Giunta pare intenda affidare — come è scritto, come leggo — ad una ditta specializzata l'incarico di affrontare delle iniziative pubblicitarie per prevenire, per rieducare, per sollecitare maggiore attenzione affin-

ché gli incendi che devastano, che bruciano, che inceneriscono le nostre foreste, vadano sempre più scomparendo. Io sto chiedendo conto della bontà di questa iniziativa: sinceramente non la comprendo!

Che vuol dire affidare ad una ditta privata l'incarico di affrontare iniziative pubblicitarie? Che cosa vuol dire, in pratica? Vuol dire preparare cartelli, vuol dire preparare cartelli; tutto qui, mi pare. Vuol dire preparare cartelli, insegne pubblicitarie, disegni e così via. Sinceramente, io credo che la somma di 50.000.000, per una iniziativa del genere, non sia spesa bene. A questo proposito devo anche dire che, allo stesso modo, non sono spesi molto bene i finanziamenti alle squadre antincendio che operano nei nostri centri e nelle nostre compagne, nell'intento di azionare o di spegnere gli incendi. Mi è accaduto di vedere non pochi di questi addetti alle squadre antincendio affrontare le fiamme con le scarpe da tennis; so che queste squadre sono composte molto spesso da individui che hanno ottenuto la seconda occupazione per raccomandazione, quasi nella generalità; molto spesso, infatti, gli individui che fanno parte di queste squadre antincendio hanno come prima professione, come primo lavoro, come lavoro principale, quello di artigiano, barbiere, oppure, che so io, anche macellaio o altro.

Io penso che un discorso vada fatto definitivamente su questo argomento, che è molto importante. Mi è accaduto anche di leggere, onorevole Assessore, le critiche che ci vengono rivolte, per esempio, circa il metodo che la Regione sarda ha inaugurato da alcuni anni a questa parte, con la creazione di queste squadre antincendio, critiche che ci vengono rivolte — sì, sto per chiudere — da molte parti. Sto per chiudere, onorevole Presidente, io non abuso mai della sua bontà, anzi sono sempre ligio a questo che ritengo un dovere principale di ognuno di noi.

C'è stata l'iniziativa di taluni proprietari volta ad assicurare, presso alcune compagnie, il loro patrimonio boschivo, che non è soltanto patrimonio del privato, ma della generalità, che interessa il problema ecologico, che interessa direi quasi la vita, l'esistenza stes-

sa dell'uomo. Tutte le compagnie assicuratrici presenti in Italia, addirittura anche quelle di oltralpe, hanno opposto un rifiuto alle richieste di assicurazioni dei boschi in Sardegna. Perché? Esistendo queste squadre antincendio, la risposta che è stata data a molti di coloro che hanno sollecitato le società assicuratrici è stata questa: abolite le squadre antincendio e lasciate che siamo noi, società assicuratrici, ad esercitare il controllo e la difesa dei vostri boschi e noi li assicureremo.

E' un problema, onorevole Assessore, che deve essere esaminato, ma adesso che siamo in tempo. Non è difficile imbattersi, per esempio, in una strada addirittura invasa da erbacce; il sottobosco, poi, doveva essere annullato, doveva essere, come dire, liberato, in quanto macchia mediterranea è una delle cause fondamentali, direi quasi la principale, per alimentare le fiamme degli incendi che divampano e che distruggono; nulla di tutto questo, per quanto assicurato o promesso è stato fatto. La piaga degli incendi è, a mio giudizio, ma non soltanto a mio giudizio, uno dei fattori principali della nostra povertà.

Se vogliamo affrontare questo problema, noi siamo disponibili per discuterlo, sicuri di portare nella discussione — se voi lo ritenete opportuno — elementi, giudizi, opinioni che potranno essere utili non per definire, non per sopprimere, non per annullare, non per liberare la Sardegna da questa piaga, ma certamente per alleviarla il massimo possibile. Perciò, per quanto concerne questo disegno di legge, il nostro giudizio non è positivo, ma negativo.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono altre dichiarazioni di voto, metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MEDDE, Segretario:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923 n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 8 della legge regionale 22 gennaio 1975, n.4 è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 228 del 17 luglio 1975, concernente il prelevamento della somma di L. 50 milioni dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16608 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare trattandosi di articolo unico la votazione a scrutinio segreto avverrà successivamente.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1975".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	48
votanti	47
maggioranza	24
favorevoli	27
contrari	19
voti nulli	1
astentuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Baghino - Berlinguer - Biggio - Borio - Carredu - Chessa - Corona - Corrias - Del Rio - Floris Mario - Floris Severino - Frau - Ghinami - Gianoglio - Granese - Isoni - Lippi - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Medde - Mela - Melis Antonio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro -

VII LEGISLATURA

CXV SEDUTA

10 FEBBRAIO 1976

Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvo-
li - Piredda - Rojch - Saba - Schintu - Serra
- Sini - Spina - Tronci - Usai - Zurru.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 156 del 26 maggio 1975 relativo al prelevamento della somma di 20.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11170 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione.

presenti	49
votanti	48
maggioranza	25
favorevoli	29
contrari	19
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Baghino - Berlinguer - Biggio - Borio - Careddu - Chessa - Corona - Corrias - Del Rio - Floris Mario - Floris Severino - Frau - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Granese - Isoni - Lippi - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Medde - Mela - Melis Antonio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvo - Piredda - Puggioni - Rojch - Saba - Schintu - Serra - Sini - Spina - Tronci - Usai - Zurru.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede ora alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Con-

validazione del D.P.G.R. n. 123 del 23 aprile 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 55.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15311 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	49
votanti	48
maggioranza	25
favorevoli	31
contrari	17
voti nulli	1
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Baghino - Berlinguer - Biggio - Borio - Careddu - Chessa - Corona - Corrias - Del Rio - Nuvo - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Granese - Isoni - Lippi - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Medde - Mela - Melis Antonio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Piredda - Rojch - Saba - Serra - Sini - Spina - Tronci - Usai - Zurru.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 203 del 27 giugno 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 20.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16625 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975".

VII LEGISLATURA

CXV SEDUTA

10 FEBBRAIO 1976

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	49
votanti	48
maggioranza	25
favorevoli	27
contrari	21
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Baghino - Berlinguer - Biggio - Borio - Careddu - Chessa - Corona - Corrias - Del Rio - Nuvoli - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Granese - Isoni - Lippi - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Medde - Mela - Melis Antonio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Piredda - Puggioni - Rojch - Saba - Schintu - Serra - Sini - Spina - Tronci - Usai - Zurru.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 185 del 13 giugno 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 20.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11131 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975".

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	47
votanti	46
maggioranza	24
favorevoli	27
contrari	19

astenuti 1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Baghino - Berlinguer - Borio - Biggio - Careddu - Chessa - Corona - Corrias - Del Rio - Nuvoli - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu - Granese - Isoni - Lippi - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Medde - Mela - Melis Antonio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Piredda - Puggioni - Rojch - Schintu - Serra - Sini - Spina - Tronci - Usai - Zurru.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede infine alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 228 del 17 luglio 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 50.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16608 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	48
votanti	47
maggioranza	24
favorevoli	29
contrari	18
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Baghino - Berlinguer - Biggio - Borio - Careddu - Chessa - Corona - Corrias - Del Rio - Nuvoli - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu - Granese - Isoni -

VII LEGISLATURA

CXV SEDUTA

10 FEBBRAIO 1976

Lippi - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon -
Mancosu - Marini - Marraccini - Medde - Me-
la - Melis Antonio - Monni Pietro Serafino -
Monni Pietro - Muledda - Mura - Muravera -
Murru - Piredda - Puggioni - Rojch - Saba - Schintu
- Serra - Sini - Spina - Tronci - Usai - Zurru.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

I lavori del consiglio proseguiranno domani
alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 20 e 55.

IL SERVIZIO RESOCONTI

Il Coordinatore

Dott. Irene Zurrida
